

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

11 APR. 2003

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

ADDI 11 APR. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212- ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA.

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonio	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBLOTTA	Enrico	"
AGNELLO	Anrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Alfredo	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - CIARAMELLETTI - FORMISANO - IANNARILLI -

DELIBERAZIONE N. -289-

OGGETTO: _____ POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 – Misura C1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale" € 1.500.000. Quota parte Regione Lazio € 163.209,00 Capp. A22107, A22108, A22109 esercizi 2003.



OGGETTO: POR Lazio Ob 3 FSE 2000/06 - Misura C1 - Annualità 2003. Adesione al progetto Interregionale "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale" € 1.500.000. Quota parte Regione Lazio € 163.209,00. Capp. A22107, A22108, A22109 esercizio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

Su Proposta dell'Assessore Scuola Formazione e Lavoro;

PRMESSO CHE

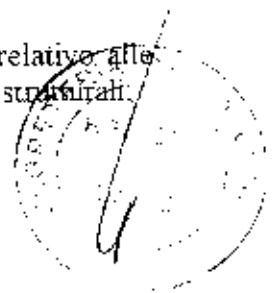
- il patrimonio culturale è una componente fondamentale dell'identità europea, nazionale, regionale e locale, di cui deve essere garantita la tutela per la trasmissione alle generazioni future;
- la conservazione di tale patrimonio, secondo standard di qualità coerenti con l'avanzamento della ricerca tecnico-scientifica in questo campo, unitamente a quella dell'ambiente in cui è inserito, costituisce il presupposto delle azioni di valorizzazione nell'ambito di uno sviluppo equilibrato e sostenibile;
- la qualità professionale e le competenze dei diversi soggetti, sono determinanti, al fine dell'intervento nel processo di conservazione programmata, del restauro e della valorizzazione;

PRESO ATTO CHE

- il 16 febbraio 2001 il Coordinamento degli Assessori regionali con delega per i beni culturali ha approvato una mozione in cui si ribadisce la necessità che il Ministero dei Beni Culturali e le Regioni affrontino in maniera organica la regolamentazione del processo di conservazione e restauro con particolare riferimento per quanto attiene: i profili di competenza, i curricula formativi, gli standard di accesso ed esercizio delle professioni e le modalità di certificazione delle competenze, e concorda altresì sull'urgenza di avviare prioritariamente su tali tematiche un progetto interregionale;
- la proposta progettuale su tale tema, da realizzarsi nell'ambito delle azioni interregionali previste dall'Ob.3 e dall'Ob. 1 2000/2006 del Fondo Sociale Europeo, è stata approvata in sede di Coordinamento tecnico dei beni culturali in data 23/04/02 e dal Coordinamento tecnico alla formazione e lavoro in data 08/05/02;

VISTI

- il Regolamento C.E. n°1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn°1, 2 e 3,
- il Regolamento C.E. n°1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali.
- il Regolamento C.E. n. 438/2001 della commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento CE n.1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n°1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti il finanziamento delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- il Regolamento della CE n. 1159//2000 della commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi strutturali.



289 11 APR. 2003

- il Quadro Comunitario di Sostegno per l'Obiettivo 3, approvato con decisione della Commissione Europea C (200) 1120 del 18 luglio 2000, al capitolo 6 "Dispositivi di attuazione" punto 6.10 "Progetti Interregionali" nel quale viene indicato che le Regioni devono riservare una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili ed inoltre vengono definiti i criteri per l'attuazione dei progetti interregionali;
- gli artt. 9 e 33, e il Titolo V^o (artt. 114, 115, 117 e 118) della Costituzione, così come modificato dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- il Titolo IV, Capo IV "Formazione professionale" e Capo V "Beni e attività culturali" del Decreto Legislativo 18 marzo 1998 n. 112;
- l'art. 148, comma 1 lettere c) ed e) del sopracitato D.lgs., che ascrivono, rispettivamente, alla "tutela" ogni attività diretta a riconoscere, conservare e proteggere i beni culturali e ambientali" e alla "valorizzazione" ogni attività diretta a migliorare le forme di conoscenza e conservazione dei beni culturali e ambientali e a incrementarne la fruizione;
- l'art. 149 comma 2 del medesimo D.lgs., che sottolinea come lo Stato, le Regioni e gli enti locali concorrano all'attività di conservazione dei beni culturali, nonché l'art. 152 comma 3), lett. a) che ribadisce come le funzioni e i compiti di valorizzazione comprendano anche le attività concernenti "il miglioramento della conservazione fisica dei beni e della loro sicurezza, integrità e valore" ponendo in risalto la strettissima relazione tra tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- l'art. 149 comma 4, lett. d) del medesimo D.lgs., che pone in capo allo Stato le funzioni relative a scuole e istituti nazionali di preparazione professionale operanti nel settore dei beni culturali, nonché la determinazione dei criteri generali sulla formazione professionale e l'aggiornamento del personale tecnico-scientifico;
- l'art. 141 comma 1) dello stesso d.lgs., che definisce la "formazione professionale" quale complesso di interventi finalizzati al primo inserimento, alla riqualificazione e all'orientamento e al perfezionamento professionale, comprensivi della formazione tecnica professionale superiore e della formazione continua permanente e ricorrente, volti al conseguimento di una qualifica, di un diploma di qualifica o di crediti formativi, spendibili ai fini del conseguimento di un titolo di studio e di diploma di scuola secondaria superiore, universitaria o post-universitaria, anche in situazioni di alternanza scuola-lavoro;
- l'art. 142 comma 2) dello stesso d.lgs., che, in ordine alle competenze mantenute in capo allo Stato, con particolare riferimento all'individuazione degli standards delle qualifiche professionali, ivi compresa la formazione tecnica-superiore, i crediti formativi e le loro modalità di certificazione, prevede che la Conferenza Stato-Regioni eserciti funzioni di parere obbligatorio e di proposta;
- il Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n. 2078 del 21 settembre 2000;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob.3 2000-2006;
- il Complemento di Programmazione, capitolo 1, punto 1.3 - Le modalità attuative delle riserve finanziarie previste dal P.O. Ob. 3 "Progetti Interregionali", che coerentemente con il QCS Ob. 3 riserva una quota finanziaria non inferiore al 3% delle risorse totali eleggibili;
- la deliberazione della Giunta Regionale n° 1513 dell'11.5.2000 con la quale sono state approvate le tabelle del piano di finanziamento del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - 2000-2006;



- la propria deliberazione n.1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il Programma Operativo Regionale Ob.3 per le annualità 2002 - 2003;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 con la quale sono state disciplinate le direttive per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e /o comunitario;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002 con la quale viene attuato l'art. 158 della L.R. 6 agosto 1999, n. 14 avente per oggetto " Approvazione direttive per l'istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche";

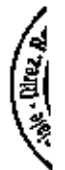
CONSIDERATO CHE

- gli impegni assunti dalle Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto e dalla Regione Lombardia in qualità di Regione Capofila, sono sanciti dal protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale;
- per la realizzazione del Progetto Interregionale, "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale", è opportuno istituire un Comitato di Pilotaggio che avrà il compito di coordinamento, gestione e monitoraggio dell'intero progetto;
- nel Comitato di Pilotaggio saranno rappresentate tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al progetto con due rappresentanti nominati dal Direttore della Direzione Regionale della Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro;
- per la realizzazione della prima fase del Progetto Interregionale sopra citato è previsto un impegno finanziario, da parte di tutte le Regioni e P.A. che hanno aderito, pari a € 1.500.000,00 di cui la Regione Lazio contribuirà con una quota parte paria a € 163.209,00 e che tali risorse sono allocate nella Mis. C 1 del POR - Ob. 3 FSE 2000/06 - annualità 2003;
- le azioni di cui all'Allegato Progetto troveranno copertura finanziaria dalla disponibilità, pari a € 163.209,00, sui capitoli A22107, A22108, A22109 del bilancio regionale per l'annualità 2003 ;

RITENUTO

- necessario approvare l'adesione della Regione Lazio al Progetto Interregionale, allegato A (composto di pagg. 33) che è parte integrante della presente deliberazione regionale. "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale", di cui la Regione Lombardia è capofila;
- necessario approvare il protocollo d'intesa che sarà contratto dagli Assessori competenti in materia di Formazione Professionale allegato B (composto di pagg. 3) che è parte integrante della presente deliberazione regionale;
- necessario erogare alla Regione Lombardia, Regione Capofila del progetto Interregionale, la somma di € 163.209,00 per la realizzazione della prima fase del progetto sopra citato secondo tempi e modalità da concordare con la stessa;

per quanto espresso in premessa:



DELIBERA

1. di aderire al Progetto Interregionale "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata del patrimonio culturale", di cui all'allegato A (composto di pagg. 33) parte integrante della presente deliberazione, € 1.500.000, con quota parte a carico della Regione Lazio € 163.209,00;
2. di dare mandato all'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro per la firma del protocollo d'intesa, fra le Regioni che aderiscono al progetto, di cui all'allegato B (composto di pagg. 3) parte integrante della presente deliberazione;
3. di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale per la Formazione Professionale e le Politiche del Lavoro di predisporre tutti gli atti necessari per la realizzazione del progetto;
4. di dare atto che la quota a carico della Regione Lazio, di cui al punto 1, trova copertura finanziaria dalla disponibilità pari a € 163.209,00 allocate sui capitoli A22107, A22108, A22109, Misura CI del POR - Ob. 3 FSE 2000/06, del bilancio regionale per l'esercizio 2003;

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



15 APR. 2003



Handwritten initials or signature.



Allegato 289
DEL 11 APR. 2005

PROGETTO INTERREGIONALE

LE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI NEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO CULTURALE

**Profili di competenza, proposte
per la formazione, per la certificazione delle
competenze e l'accesso all'esercizio professionale,**



*Il presente allegato è
composto da 33 pagine*

PREMESSA

Finalità

Il patrimonio culturale rappresenta nello stesso tempo una risorsa per lo sviluppo economico e sociale e una componente fondamentale dell'identità europea, nazionale, regionale e locale, di cui deve essere garantita la tutela in vista di una sua trasmissione al futuro.

La conservazione di tale patrimonio, secondo standard di qualità coerenti con l'avanzamento della ricerca tecnico-scientifica in questo campo, unitamente a quella dell'ambiente in cui è inserito, costituisce il presupposto delle azioni di valorizzazione, dei progetti integrati di sviluppo locale e degli interventi di promozione del turismo culturale delle Regioni.

La qualità professionale e le competenze dei diversi soggetti (professionisti, maestranze, imprese) che intervengono nelle diverse fasi del processo sono, a tale scopo, determinanti.

Così come è determinante il passaggio da una modalità di intervento sul costruito ex-post, a danno avvenuto, ad un approccio ex-ante di carattere preventivo, fondato su una approfondita conoscenza del manufatto nelle sue relazioni con l'ambiente circostante, su una precisa programmazione degli interventi di monitoraggio estesi ad ampia scala, su interventi, ove necessario, "leggeri" a carattere conservativo.

Tale modalità di intervento denominata "conservazione programmata" avviata in forma sperimentale da Giovanni Urbani nel 1974 con il Piano di Conservazione Programmata dei Beni Culturali dell'Umbria e sviluppata successivamente dall'Istituto Centrale del Restauro con la "Carta del Rischio del Patrimonio Culturale", è stata oggetto di numerose ricerche e sperimentazioni in diverse Regioni italiane ed europee¹

Si tratta ora di "mettere a sistema" le sperimentazioni e le esperienze svolte dalle diverse Regioni con l'obiettivo di estendere tale modalità di intervento sul patrimonio.

Ciò richiede anche l'adeguamento e la qualificazione delle competenze che intervengono nel processo, da ottenere attraverso:

- la ricostruzione del processo produttivo della conservazione del patrimonio culturale, intesa appunto come "conservazione programmata" sia dei beni mobili che dei beni immobili;
- l'individuazione dei profili di competenza degli operatori, con particolare attenzione alle nuove competenze richieste da tale processo e la messa a punto e/o l'adeguamento dei relativi percorsi formativi;
- la sperimentazione su scala regionale di azioni formative finalizzate a estendere la cultura, le metodologie, gli strumenti e le pratiche operative della conservazione programmata.

¹ Si vogliono ricordare in questa sede il progetto della Regione Lombardia, finanziato nel 1999-2000 sul Parco Progetti Fondo Sociale Europeo, che ha dato luogo alla definizione di Linee Guida per la Conservazione Programmata del Patrimonio Storico-Architettonico, nonché alla definizione del profilo di competenza del Progettista della Conservazione Programmata, con la relativa sperimentazione di un corso indirizzato a giovani neo-laureati in architettura e ingegneria; il progetto interregionale finanziato sul Programma Interreg II B- MEDOC, che ha avviato l'applicazione della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale in 7 Regioni italiane e in Catalogna; le sperimentazioni avviate nei musei di altre regioni: il censimento conservativo con relativa programmazione dei restauri presso il Museo Civico di Pistoia (1982), il censimento conservativo a cura del CRD della Regione Lazio, in collaborazione con Michele Cordaro e la relativa pubblicazione, con glossario e guida alla compilazione delle schede (1986); l'esperienza di Brera, l'esperienza eseguita alla Galleria Doria-Pamphilj di Roma, pubblicata sul Bollettino ICR.

-Assumono particolare rilievo, in questo contesto, le competenze (intese come insieme di conoscenze, capacità operative ecc.) del restauratore dei beni mobili e delle superfici di pregio, che devono essere garantite da percorsi di alta formazione, pratiche operative adeguate, tirocini ed esperienze lavorative accuratamente progettati e monitorati.

Tale figura professionale, mai definita con precisione rispetto alle competenze professionali che sostanziano il suo operare, è stata negli ultimi anni oggetto di Decreti di Ministri per i beni e le attività culturali, intesi a regolamentare, secondo quanto previsto dalla legge 109/94, i requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici.

La definizione di restauratore (e quella di collaboratore restauratore) contenuta in tali atti è tuttavia unicamente riferita al possesso di una combinazione di requisiti (peraltro molto disomogenei tra loro) riguardanti il titolo studio, la durata del percorso formativo, l'esperienza lavorativa maturata, senza entrare per nulla nel merito delle concrete competenze professionali (attività, conoscenze, comportamenti organizzativi) che è necessario possiedano i restauratori di beni culturali.

La ricostruzione analitica del quadro delle competenze che sostanziano il profilo professionale del restauratore costituisce invece il presupposto per la costruzione dei percorsi formativi più efficaci (formazione iniziale o di aggiornamento/riqualificazione) per l'acquisizione delle competenze professionali individuate.

A partire dalla ricostruzione dell'intero ciclo produttivo della conservazione programmata sarà inoltre possibile ricostruire anche il quadro delle competenze professionali delle altre figure che intervengono accanto al restauratore in tale processo, analizzando in particolare le aree di "sovrapposizione" delle varie figure e definendone i reciproci rapporti.

Motivazioni e valore aggiunto di un progetto interregionale

Il Coordinamento Interregionale in materia di beni culturali è da tempo impegnato sui temi della conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale, a partire dall'attuazione del D.lgs. 112/98, fino alla più recente e controversa riforma del Titolo V° della Costituzione.

In questo contesto si vogliono ricordare, come particolarmente rilevanti sotto il profilo di un'elaborazione condivisa tra Regioni e Ministero per i Beni e le Attività culturali:

- il D.M. 10 maggio 2001 "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei"
- l'accordo, sottoscritto in data 2 febbraio 2001, tra il Ministro per i beni e le attività culturali e le Regioni per la catalogazione dei beni culturali (G.U. n.56 dell'8/03/2001)

Ai fini della realizzazione del presente progetto, che rappresenta un significativo risultato del processo di confronto e approfondimento sul tema **della conservazione programmata** e in particolare sul profilo professionale del Restauratore di Beni Culturali svolto nell'ambito di tale Coordinamento, il 16 febbraio il Coordinamento degli Assessori Regionali con competenza per i Beni Culturali, riunito a Bologna, ha approvato la mozione allegata, parte integrante del presente progetto.

La mozione ribadisce la necessità che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni affrontino in modo organico la regolamentazione del processo di conservazione e restauro per quanto riguarda in particolare:

- le professionalità, i profili di competenza e gli standard di esercizio delle professioni, le responsabilità nelle diverse fasi;

- la definizione di linee guida relative ai curricula formativi, ivi compresi i percorsi di riqualificazione e aggiornamento, nonché le modalità di certificazione delle competenze;
- le modalità di affidamento degli incarichi professionali e dei lavori nel quadro della normativa vigente in materia di appalti di lavori e di servizi.

Il Coordinamento, oltre a proporre la costituzione di una Commissione con i rappresentanti dell'Amministrazione dei Beni Culturali, del Ministero dell'Istruzione, Ricerca, Università nonché delle Regioni (considerato quanto previsto dall'art. 149 comma 4 lettera f), con il compito di mettere a punto un articolato programma di attività che individui le azioni, gli strumenti, i tempi, i canali di finanziamento, ivi comprese le risorse del Fondo Sociale Europeo, per l'attuazione di quanto sopra espresso, concorda sull'urgenza di avviare prioritariamente su tali tematiche un progetto interregionale su Fondo Sociale Europeo, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

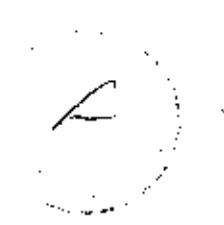
La mozione fornisce inoltre alcune specifiche indicazioni progettuali, finalizzate a una successiva revisione del quadro normativo di riferimento, sottolineando come:

- il profilo di competenza del restauratore di beni culturali debba essere strutturato in modo da distinguere fra requisiti minimi sufficienti per la sanatoria e requisiti ottimali, a partire dalla ricostruzione del processo produttivo della conservazione e restauro dei beni culturali;
- il progetto debba definire le modalità di valutazione e certificazione di tali competenze, i soggetti abilitati a tale certificazione, nonché le linee guida per la definizione dei percorsi formativi e di riqualificazione, comprensive di indicazioni sulla tipologia e i contenuti delle prove di idoneità, nonché i requisiti organizzativi delle strutture abilitate ad erogare la prevista formazione integrativa in aderenza al profilo di competenza.

A tal proposito è fondamentale la costruzione di una dimensione nazionale (interregionale e statale), che permetta un'ampia condivisione del progetto con tutti i soggetti pubblici responsabili della tutela e della valorizzazione dei beni culturali: il progetto dovrà dunque vedere fin dall'impostazione la presenza di rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e svilupparsi anche attraverso un approfondito confronto con rappresentanti ed esponenti autorevoli della professione, in modo da creare un tavolo di lavoro comune tra i principali attori che giocano un ruolo in tale ambito e sperimentare un sistema di relazioni che porti a risultati condivisi e crei un ambito e una metodologia di lavoro comuni, spendibili anche in future collaborazioni inerenti l'insieme delle problematiche riferite ai Beni e le Attività Culturali.

SCHEDA DI SINTESI

Il progetto si pone dunque l'obiettivo di offrire un contributo a coloro che hanno il compito e la responsabilità di normare tale materia, attraverso l'elaborazione di una serie di "prodotti" (descritti nel dettaglio al punto seguente) che, oltre a delineare il profilo di competenze del restauratore e delle altre figure professionali che intervengono nel processo di conservazione programmata, forniscano delle linee guida per la progettazione dei percorsi formativi e diano indicazioni per la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze di tali figure professionali.



Gli obiettivi

- **Ricostruire le principali fasi operative** del processo di conservazione programmata del patrimonio culturale per quanto riguarda sia i beni immobili (patrimonio storico – architettonico), sia i beni mobili: apparati e manufatti conservati presso musei, biblioteche di conservazione ecc (con l'esclusione dei prodotti tecnologici e di quelli di modernariato) e **individuare i profili professionali** che agiscono direttamente e indirettamente (ad es. con funzioni di autorizzazione/controllo ecc.) all'interno di tali processi.
- **Definire il profilo di competenze del restauratore di beni culturali** all'interno della filiera del processo di conservazione dei beni culturali, considerato nella sua globalità, con eventuale specificazione di profili particolari legati a macro - ambiti di esercizio professionale (soprattutto con riferimento alle diverse tipologie di manufatti e materiali costitutivi).
Definire il profilo di competenze di alcune delle altre figure professionali che intervengono nel processo di conservazione programmata, con particolare riferimento alle competenze necessarie per estendere tale metodologia al patrimonio culturale di interesse storico, architettonico, artistico, archeologico, etnografico
- **Svolgere una ricognizione dell'attuale offerta di formazione** da parte dei più significativi soggetti formativi presenti nelle regioni italiane
- **Ricostruire il quadro dei fabbisogni occupazionali delle figure analizzate** da parte delle imprese operanti nelle regioni partecipanti al progetto
- **Individuare ipotesi di lavoro** che consentano la definizione:
 - di un **sistema di certificazione delle competenze professionali** e dei requisiti necessari all'accesso alla professione
 - delle caratteristiche di un **eventuale "Organismo certificatore"** che regoli l'accesso alla professione
- **Elaborare:**
 - **linee guida a sostegno della progettazione di percorsi formativi** articolati su più livelli (dalla formazione di base a quella più specialistica), di livello comunque universitario se riferito al restauratore
 - **indicazioni metodologiche** sulle modalità formative più adeguate per l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze "obiettivo" dei percorsi formativi

Sulla base di questi risultati sarà possibile inoltre:

- fornire indicazioni per la **progettazione e la successiva attivazione di una sperimentazione di percorsi formativi, nelle regioni partecipanti al progetto**, che integri gli apporti delle agenzie formative esistenti sul territorio, fondata su una logica di cooperazione istituzionale e mirata al raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso, capace di valorizzare le specificità e le potenzialità dei singoli attori formativi.
- organizzare un **Tavolo di discussione e "validazione" dei risultati e dei prodotti** scaturiti dalle diverse fasi del progetto, composto da tutti i soggetti (istituzionali e non) che hanno un ruolo da giocare sull'argomento.



Le azioni previste e i relativi prodotti

La struttura logica del progetto si sviluppa attraverso la realizzazione di una serie di azioni, ognuna delle quali è caratterizzata dalla realizzazione di uno o più "prodotti". Lo schema di massima è il seguente (la successione delle azioni non è strettamente cronologica, visto che alcune di esse possono essere avviate anche in parallelo)

AZIONI PREVISTE	PRODOTTI
1. PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL PROGETTO	Progetto esecutivo
2. RICERCA DESK	<ul style="list-style-type: none"> • Testi e bibliografie a supporto delle diverse azioni del progetto; • Implementazione del data-base sviluppato nell'azione n.9
3. RICOSTRUZIONE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE - MANUTENZIONE PROGRAMMATA E RESTAURO DEI BENI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione della Catena del valore del processo/dei processi di conservazione programmata (prevenzione, restauro, manutenzione) • Descrizione dei processi chiave e dei processi di supporto: <ul style="list-style-type: none"> - principali attività e prodotti di ciascuno dei processi chiave; - apporto del restauratore e delle altre figure professionali alle attività e ai prodotti individuati
4. ANALISI DELLE COMPETENZE DEL RESTAURATORE E DELLE ALTRE FIGURE CHE INTERVENGONO SIGNIFICATIVAMENTE NEL PROCESSO DELLA CONSERVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei profili da analizzare, oltre a quello del Restauratore • Repertorio delle attività e delle competenze professionali delle figure analizzate • Individuazione degli elementi conoscitivi, operativi e comportamentali delle competenze - chiave
5. RICERCA SULL'OFFERTA FORMATIVA ESISTENTE RIVOLTA ALLE FIGURE PRESE IN ESAME	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle tipologie di figura professionale ipotizzate dai diversi percorsi • Analisi degli obiettivi formativi proposti dai diversi percorsi • Repertorio dei percorsi formativi che costituiscono l'offerta formativa attuale • Analisi dei punti di forza e di debolezza • Analisi delle ricadute occupazionali di ciascun percorso
6. ANALISI DEL MERCATO DELLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA E DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FIGURE ANALIZZATE NELLE REGIONI PARTECIPANTI AL PROGETTO	Definizione di almeno due scenari di riferimento per la stima dei fabbisogni occupazionali e relativa stima nelle due ipotesi

<p>7. MESSA A PUNTO DI STRUMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esempi di standard di esercizio professionale delle competenze • Strumenti di valutazione per la certificazione delle competenze
<p>8. DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Catalogo delle competenze - obiettivo • Distribuzione delle competenze obiettivo sui diversi livelli di percorso formativo: formazione di base, formazione specialistica, formazione continua • Ipotesi di architettura modulare corredata da indicazioni metodologiche e disciplinari • Criteri per l'accREDITAMENTO delle agenzie formative con riferimento alle strutture, alle attrezzature, al corpo docente e alle altre figure che intervengono nel processo formativo (da verificare) • Ipotesi di modelli organizzativi, anche in relazione agli aspetti di sostenibilità economica, con particolare riferimento alla formazione del restauratore
<p>9. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di promozione e comunicazione del progetto ▪ Sistema informativo • Prodotti/attività di promozione/comunicazione
<p>10. SUPPORTO AGLI ORGANISMI DI DIREZIONE DEL PROGETTO PER GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di supporto organizzativo alle strutture di direzione del progetto • Attività di supporto organizzativo
<p>11. SUPPORTO AGLI ORGANISMI DI DIREZIONE DEL PROGETTO PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE E DEI RELATIVI PRODOTTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di monitoraggio e valutazione del progetto • Relazioni periodiche agli organismi di direzione del progetto
<p>12. VERIFICA DEI RISULTATI FINALI E INDICAZIONI PER LA SPERIMENTAZIONE NELLE REGIONI ADERENTI AL PROGETTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Documento finale validato
<p>13. SPERIMENTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI:</p> <p>A) Sperimentazione, nelle regioni aderenti al progetto, di percorsi formativi che mettano in pratica le linee-guida elaborate e vedano i soggetti formativi operanti sul territorio costruire tra loro un sistema di relazioni funzionale ai risultati da ottenere, anche in termini di sostenibilità economica</p> <p>B) Predisposizione del documento finale sui risultati delle sperimentazioni e validazione da parte degli organismi di direzione</p> <p>C) Validazione del documento finale sul risultato delle sperimentazioni da parte della Conferenza Stato-Regioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione e aggiornamento modelli di interrelazione tra soggetti formativi diversi (scuole, centri di formazione professionale, università, mondo del lavoro) • Documento finale validato dagli organismi di direzione del progetto • Documento validato dalla Conferenza Stato-Regione

ARCO TEMPORALE DI REALIZZAZIONE

Si ipotizza un arco di realizzazione pluriennale così articolato:

- **una prima fase da realizzarsi nel 2003** comprendente tutte le azioni che **precedono** la sperimentazione dei percorsi formativi nelle singole regioni,
- **una seconda fase da realizzarsi a partire dal 2004** finalizzata a tale sperimentazione.

Pertanto nella **prima fase**, tramite procedura concorsuale, saranno affidati **due incarichi** rispettivamente:

- per la realizzazione delle prime 10 e della 12° azione;
- per la realizzazione dell'11° azione (il soggetto incaricato del monitoraggio e della valutazione del progetto non può essere infatti il medesimo che sviluppa le altre azioni).

Il completamento di tutte le azioni da parte dei soggetti attuatori è previsto entro quattordici mesi dalla firma dei rispettivi contratti

Struttura organizzativa: Organismi di direzione e coordinamento

- **Comitato di pilotaggio:** composto dalle Regioni e dalle Province Autonome aderenti al Progetto, con compiti di coordinamento, gestione e monitoraggio dell'intero percorso progettuale; è prevista la nomina di due funzionari per ogni Regione e Provincia autonoma.
- **Comitato tecnico scientifico:** composto da dirigenti o funzionari particolarmente qualificati sotto il profilo tecnico-scientifico nelle materie in oggetto, con compito di valutare e validare i risultati previsti dalle diverse azioni, anche in raccordo con il Tavolo delle rappresentanze. Tale valutazione e validazione avverrà lungo tutto lo svolgimento del progetto, oltre che alla sua conclusione.
Del Comitato faranno parte:
 - le Regioni aderenti al progetto - Settori Cultura e Formazione Professionale e i rispettivi Coordinamenti
 - il Ministero per i beni e le attività culturali (ICR – OPD - ICPL)
 - il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
 - il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- **Tavolo delle rappresentanze:** organismo consultivo, composto da Parti sociali, Associazioni professionali, Università e Agenzie formative. Tale organismo comprende tutti i soggetti che possono essere interlocutori dei due Comitati rispetto alle azioni sviluppate dal progetto e con i quali sviluppare un confronto organico sulle soluzioni individuate nelle diverse fasi progettuali.

Regioni aderenti: progress a novembre 2002

Direzioni "Cultura" e "Formazione Professionale" (lettere di adesione)

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Emilia Romagna
- Lazio
- Liguria
- Marche*
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna*
- Sicilia
- Umbria*
- Valle d'Aosta
- Veneto
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Provincia Autonoma di Trento*

* adesione da verificare/perfezionare

Copertura dei costi e stima del costo complessivo

Il progetto è finanziato con la quota di risorse FSE destinate alla realizzazione di progetti interregionali.

L'importo stimato per le 11 azioni previste per il 2003 ammonta complessivamente ad € 1.200.000 (di cui € 90.000 per l'azione n. 11 " Supporto agli Organismi di direzione del progetto per il monitoraggio e la valutazione delle azioni realizzate e dei relativi prodotti").

Regione capofila

Regione Lombardia - Direzione Generale Culture Identità e Autonomie della Lombardia e Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro

Soggetti attuatori

Imprese profit e no-profit e Istituzioni no-profit (Fondazioni, Associazioni, ecc.), anche temporaneamente associate (A.T.I. e A.T.S.) con comprovata esperienza in ciascuna delle fasi in cui si articola il progetto.



Modalita' di affidamento dell'incarico e selezione dei soggetti aggiudicatari

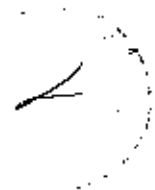
L'incarico per la realizzazione del progetto sarà affidato mediante esperimento di due gare di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 10 marzo 1995 n.157.

Per la verifica d'ammissibilità dei soggetti candidati alla realizzazione del progetto e la valutazione delle proposte presentate, sarà costituito un nucleo valutativo formato dai rappresentanti di ciascuna Regione e Provincia Autonoma finanziatrice del progetto.

Documento finale

Oltre ai prodotti previsti dalle diverse azioni, i soggetti attuatori avranno l'incarico di stendere un documento finale, articolato secondo le indicazioni fornite dagli Organismi di direzione del progetto.

Tale documento dovrà essere validato dalla Conferenza Stato – Regioni.



DESCRIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE AZIONI

Azione 1 **Progettazione esecutiva**

OBIETTIVO

Elaborare l'esecutivo del progetto, articolato per azioni e comprensivo di pianificazione temporale (cronoprogramma) e WBS (Workbreakdown structure).

Tale piano, che costituisce uno sviluppo ed un adeguamento del progetto tecnico presentato in sede di gara, dovrà altresì comprendere :

- indicazione dei propri organismi di direzione e controllo del progetto
- articolazione degli obiettivi del progetto
- contenuti e strategia di azione
- tempi e stati di avanzamento
- prodotti intermedi in relazione a ciascuna fase del progetto
- modalità di gestione e monitoraggio
- modalità di verifica delle realizzazioni
- composizione dei gruppi di lavoro previsti dalle diverse azioni

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

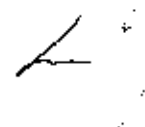
Progetto esecutivo

METODOLOGIA

Il progetto dovrà essere redatto avvalendosi di strumenti informatizzati per lo sviluppo e la gestione di progetti complessi. Tale pianificazione accompagnerà gli stati di avanzamento del progetto complessivo.

TEMPI

Il progetto esecutivo, che dovrà essere presentato entro e non oltre 15 giorni dalla firma del contratto di appalto e validato dagli Organismi di direzione del progetto, costituisce vincolo contrattuale.



Azione 2 **Ricerca desk**

OBIETTIVO

- Raccogliere e catalogare le pubblicazioni, il materiale grigio relativo, i documenti relativi all'oggetto della ricerca a livello nazionale e internazionale;
- Predisporre schede bibliografiche e abstract a supporto delle diverse azioni di progetto
- Vagliare la documentazione raccolta e predisporre schede ragionate a supporto delle diverse azioni di progetto;
- Fornire documentazione specifica su richiesta alla struttura di supporto degli organismi di Direzione del progetto, alla Regione Capofila, agli organismi di direzione del progetto e al tavolo delle rappresentanze;
- Predisporre la biblioteca di documentazione a supporto del progetto presso la Regione Capofila;
- Predisporre la documentazione on-line del materiale grigio e delle ricerche secondo formati bibliografici standard;
- Implementare il sistema informativo on-line a supporto del progetto e degli organismi di direzione;
- Produrre su richiesta della Regione capofila, degli organismi di direzione del progetto o del tavolo delle rappresentanze copie delle pubblicazioni o del materiale grigio, abstract o schede ragionate a supporto delle diverse azioni di progetto, on-line o su supporto cartaceo;
- Svolgere ricerche di ulteriore materiale su richiesta della Regione capofila o degli organismi di direzione del progetto;
- Ricepire indicazioni su ulteriore materiale bibliografico da parte dei diversi soggetti interessati al progetto tramite la Regione capofila e gli organismi di direzione del progetto;
- Rendere disponibile il materiale raccolto on-line a supporto degli operatori culturali e dei ricercatori.

FASI OPERATIVE

La raccolta, l'elaborazione e la restituzione del materiale bibliografico dovrà supportare tutte le azioni del progetto.

Per quanto riguarda tali azioni, dovrà essere garantito che il materiale informativo raccolto venga documentato, catalogato, ne siano prodotte schede ragionate (ove richiesto) e reso disponibile on-line;

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Raccolta e catalogazione delle pubblicazioni e del materiale grigio a supporto dell'attività di progetto;
- Predisposizione di schede bibliografiche, abstract e schede ragionate relative alle suddette pubblicazioni e materiale grigio;
- Implementazione del sistema informativo a supporto del progetto con i materiali informativi di cui sopra;
- Riproduzione del materiali informativo su supporto cartaceo e on-line su richiesta della regione capofila e degli organismi di direzione del progetto;

- Servizio di reference e documentazione a supporto della Regione capofila e degli organismi di direzione del progetto
- Servizio di raccolta e restituzione delle informazioni secondo standard condivisi a livello nazionale e internazionale da parte dei diversi soggetti interessati al progetto

METODOLOGIA

L'attività di ricerca desk dovrà assumere come riferimento gli standard nazionali e internazionali di documentazione, catalogazione e ricerca libraria e documentaria.

Dovrà inoltre essere previsto un servizio personalizzato di ricerca e documentazione a supporto di specifiche richieste dei diversi attori interessati al progetto.

TEMPI

La ricerca desk costituisce la prima azione in ordine temporale del progetto, anche se la sua durata si estenderà poi lungo tutto il periodo di svolgimento del progetto stesso, pertanto nell'offerta è richiesta non solo una proposta di articolazione di dettaglio dell'azione, ma l'indicazione il più possibile esaustiva delle informazioni disponibili (pubblicazioni e materiale grigio) a supporto delle prime azioni del progetto.

SOGGETTI COINVOLTI

- Servizio bibliotecario nazionale;
- Biblioteche universitarie e specializzate
- Unione Europea
- Ministeri
- Regioni
- Partecipazioni sociali
- Università e centri di ricerca
- Altri soggetti

Azione 3

Ricostruzione del processo di conservazione - manutenzione programmata e restauro dei beni culturali

OBIETTIVO

Acquisire una visione d'insieme che collochi il ruolo e le attività delle figure professionali oggetto di analisi all'interno del processo produttivo complessivo al quale partecipano, anche per definirne i reciproci confini e responsabilità nel processo.

FASI OPERATIVE

- Ricostruire la Catena del valore del processo/dei processi di conservazione programmata (prevenzione, restauro, manutenzione), sia nell'ambito dei beni immobili, che di quelli mobili
- Descriverne i processi chiave e i processi di supporto, enucleando le principali attività e i prodotti di ciascuno dei processi chiave
- Individuare l'apporto del restauratore e delle altre figure professionali alle attività e ai prodotti individuati

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Catena del valore del processo/dei processi di conservazione programmata (prevenzione, restauro, manutenzione)
- Processi chiave e processi di supporto:
 - principali attività e prodotti di ciascuno dei processi chiave;
 - apporto del restauratore e delle altre figure professionali alle attività e ai prodotti individuati, in termini di responsabilità e macroattività nel processo.

METODOLOGIA

Interviste a professionisti, scelti come testimoni privilegiati, da parte di un soggetto esterno, in possesso delle competenze metodologiche necessarie a ricostruire il processo della conservazione attraverso la testimonianza e il confronto delle esperienze dei professionisti coinvolti.

Per permettere il confronto diretto tra diverse esperienze e punti di vista, è utile prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro dei professionisti che, supportati da un metodologo, elaborino i prodotti sopra esposti.

I gruppi di lavoro dovranno essere rappresentativi delle diverse professionalità che intervengono nel ciclo della conservazione programmata del patrimonio culturale.

- Dovranno essere previste almeno 10 interviste a testimoni qualificati e almeno 5 riunioni del gruppo di lavoro, composto da almeno 10 professionisti, con la guida di un metodologo.
- Il livello di approfondimento dell'analisi dovrà essere tale da garantire lo svolgimento delle fasi successive del processo, sia per quanto riguarda la ricostruzione dei profili di competenza, sia per quanto riguarda le attività formative.

SOGGETTI COINVOLTI

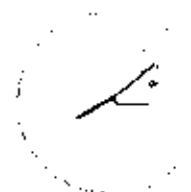
- Professionisti operanti nell'area della conservazione e restauro dei beni culturali mobili e delle superfici di pregio (Direttori di Musei, conservatori, restauratori, funzionari delle Soprintendenze ai Beni artistici, Bibliotecari operanti nelle biblioteche di conservazione, Soprintendenze ai Beni Librari, esperti in diagnosi, storici dell'arte)
- Professionisti operanti nell'area della conservazione e restauro dei beni culturali immobili (Architetti professionisti, Restauratori, Soprintendenze ai Beni Monumentali e Ambientali, Chimici, fisici e biologi operanti nell'area)

TEMPI

Entro 60 giorni dalla presentazione del piano di dettaglio

COSTI

Il preventivo di spesa dovrà tenere conto della necessità di riconoscere ai partecipanti ai gruppi di lavoro le spese di trasporto, vitto e alloggio, nonché il riconoscimento della prestazione svolta nell'ambito dei gruppi e delle interviste, più il riconoscimento della prestazione dell'esperto metodologo (conduzione dei gruppi e interviste, lavoro di preparazione/elaborazione dei materiali prodotti).



Azione 4

Analisi delle competenze del restauratore e delle altre figure che intervengono significativamente nel processo della conservazione

OBIETTIVO

Definire, sulla base dei risultati della prima azione, le competenze (in termini di capacità operative, conoscenze, comportamenti) del restauratore di beni culturali mobili e di superfici di pregio (escludendo i prodotti tecnologici e di modernariato) e di almeno altri 9 profili di competenza che rientrano nel processo di conservazione programmata dei beni mobili e immobili.

Per quanto riguarda la scelta di tali profili, essa andrà fatta anche sulla base delle indicazioni fornite dai focus-group con le imprese e i professionisti, realizzati nell'ambito dell'azione n.6 (Analisi del mercato e dei fabbisogni occupazionali).

FASI OPERATIVE

- Ricostruire la mappa delle attività e quella delle competenze professionali del restauratore di beni culturali mobili e delle superfici di pregio
- Definire gli altri profili di professionali-chiave rispetto ai quali ricostruire la mappa delle competenze (ambito della prevenzione, restauro, manutenzione, sia rispetto ai beni immobili che a quelli mobili),
- Individuare gli elementi di competenza (conoscitivi, operativi e comportamentali) che concorrono alla definizione del profilo di competenza e il relativo "peso".

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Repertorio delle competenze professionali delle figure analizzate
- Individuazione degli elementi conoscitivi, operativi e comportamentali delle competenze chiave
- Definizione dei "pesi" degli elementi di competenza.

METODOLOGIA

Interviste a professionisti, scelti come testimoni privilegiati, da parte di un soggetto esterno, in possesso delle competenze metodologiche necessarie a ricostruire i profili di competenza attraverso la testimonianza e il confronto delle esperienze dei professionisti coinvolti.

Per permettere il confronto diretto tra diverse esperienze e punti di vista è utile prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro di professionisti che, supportati dal metodologo, elaborino i prodotti sopra esposti.



- I gruppi di lavoro dovranno essere rappresentativi delle diverse professionalità che intervengono nel ciclo della conservazione programmata del patrimonio culturale.
- Per ciascun profilo di competenza individuato dovranno essere previste almeno 10 interviste a testimoni qualificati e almeno 5 riunioni del gruppo di lavoro, composto da almeno 10 professionisti, con la guida di un metodologo.
- Per quanto riguarda il **profilo di competenza del restauratore** i gruppi di lavoro dovranno essere per quanto possibile composti da restauratori con elevata esperienza nel campo, di diversa estrazione formativa e specializzati in campi diversi e materiali diversi.
- Il livello di approfondimento dell'analisi dovrà essere tale da garantire lo svolgimento delle fasi successive del processo, per quanto riguarda, in particolare, la ricostruzione del processo formativo.

SOGGETTI COINVOLTI

Professionisti che siano riconosciuti come significativi "testimoni privilegiati" rispetto ai profili di competenze da analizzare

E' da valutare l'opportunità di affiancare ai gruppi di professionisti omogenei per tipologia di figura, anche un gruppo misto (vedi azione precedente) per approfondire la riflessione sulle aree di sovrapposizione di competenze tra le varie figure (vedi ad es. restauratori e maestranze artigiane, o restauratori e diagnostici).

TEMPI

Profilo di competenza del restauratore : entro 30 giorni dal completamento dell'azione 3.

Definizione e analisi degli altri profili di competenza: entro 60 giorni dal completamento dell'azione 6.

COSTI

Il preventivo di spesa dovrà tenere conto della necessità di riconoscere ai partecipanti ai gruppi di lavoro le spese di trasporto, vitto e alloggio, nonché il riconoscimento della prestazione svolta nell'ambito dei gruppi e delle interviste, più il riconoscimento della prestazione dell'esperto metodologo (conduzione dei gruppi e interviste, lavoro di preparazione/elaborazione dei materiali prodotti).

Azione 5

Ricerca sull'offerta formativa esistente rivolta alle figure prese in esame

OBIETTIVI

- Conoscere l'attuale offerta formativa per i profili di competenza esaminati nell'azione 3) con riferimento alla formazione tecnica e professionale di base, post-diploma, universitaria e post universitaria
- Realizzare un data-base articolato per ciascuna Regione aderente al progetto consultabile/aggiornabile on-line.

FASI OPERATIVE

- Definizione, in accordo con le strutture di direzione del progetto, di una scheda di raccolta dati
- Invio della scheda e raccolta dei dati anche attraverso la compilazione on-line di form raggiungibili sul sito web a supporto del progetto
- Definizione di un programma di interviste e di raccolta dei dati relativi ai programmi dei corsi, ivi comprese le informazioni relative alle ricadute occupazionali
- Definizione delle specifiche del SW per la gestione condivisa (da parte del gruppo di lavoro) dei dati raccolti
- Predisposizione del software per il data-entry e per la raccolta di dati attraverso forms on-line
- Test del sw, caricamento ed elaborazione dei dati
- Predisposizione relazioni quali-quantitative e divulgazione delle informazioni per il pubblico

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Individuazione delle tipologie di figura professionale ipotizzate dai diversi percorsi formativi
- Analisi degli obiettivi formativi proposti dai diversi percorsi formativi
- Individuazione dei punti di forza e di debolezza dei vari percorsi (anche analisi delle ricadute occupazionali)
- Repertorio dei percorsi formativi che costituiscono l'offerta formativa attuale
- Data-base aggiornato, e aggiornabile attraverso strumenti web-based, relativo alle agenzie formative e ai diversi percorsi formativi analizzati

METODOLOGIA

L'indagine di tipo quali-quantitativo dovrà prevedere la raccolta dei dati di base relativi all'attuale offerta formativa ai diversi livelli nelle Regioni che hanno aderito al progetto, nonché approfondimenti relativi ai programmi con l'individuazione dei relativi punti di forza

- e di debolezza; nonché dati, laddove disponibili, relativi alla ricadute occupazionali dei diversi percorsi.

L'indagine dovrà tenere conto anche dei risultati della ricerca interregionale "CONBEFOR - conservatori -restauratori di beni culturali in Europa: Centri ed Istituti di formazione"

SOGGETTI COINVOLTI

Università, Centri di formazione professionale di primo e secondo livello, Istituti Statali, altre agenzie formative.

TEMPI

La presente azione potrà prendere avvio parallelamente alla fase 1 con la definizione delle schede di raccolta dati e una prima ricognizione dell'attuale offerta formativa per quanto riguarda il profilo di competenza del restauratore di beni culturali mobili e di superfici di pregio.

Conseguentemente i tempi previsti sono diversificati per il restauratore e per gli altri profili analizzati come segue:

- Restauratore: 90 giorni dall'approvazione del piano di dettaglio del progetto
- Altri profili professionali: 150 giorni dall'approvazione del piano di dettaglio



Azione 6

Analisi del mercato della conservazione programmata e dei fabbisogni occupazionali delle figure analizzate nelle regioni partecipanti al progetto (da modificare)

OBIETTIVI

- Fornire indicazioni per la scelta dei profili professionali da sviluppare nell'ambito dell'azione 4;
- Ricostruire il mercato di riferimento in termini di domanda (pubblica e privata) e di offerta (imprese e professionisti) nel campo della conservazione del patrimonio culturale sotto il profilo quantitativo e qualitativo;
- Stimare il fabbisogno di intervento nella logica della conservazione programmata con riferimento ai beni immobili e mobili (distinti per tipologia);
- Individuare le figure professionali che è prioritario analizzare nel corso dell'azione n.4 e stimarne i fabbisogni occupazionali, in uno scenario di breve-medio termine (2-5 anni)
- Proporre modalità di sviluppo e riproposizione dell'indagine

FASI OPERATIVE

- Definizione delle ipotesi di ricerca
- Messa a punto di un metodologia speditiva per una prima quantificazione dei fabbisogni finalizzata a fornire indicazioni per l'azione 4
- Ricognizione delle fonti statistiche e delle ricerche più recenti già realizzate;
- Ricostruzione dell'universo di riferimento
- Valutazione delle eventuali serie storiche disponibili o elaborabili
- Individuazione del campione di imprese/da coinvolgere nell'indagine campionaria;
- Individuazione dei campione di testimoni privilegiati da coinvolgere nel focus-group
- Costituzione e realizzazione di focus group con gli operatori
- Preparazione e somministrazione degli strumenti d'indagine
- Costruzione di scenari
- Analisi dei dati raccolti

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- **Rapporto preliminare di ricerca** comprensivo di un'analisi quali-quantitativa dei profili professionali da approfondire prioritariamente nell'azione 4, effettuato sulla base di una documentata metodologia speditiva;
- **Rapporto di ricerca intermedio**, comprensivo di:
 - Fonti di riferimento già disponibili e tipologia di dati raccolti;
 - Rapporto sulle ricerche già realizzate anche a livello internazionale
 - Indagine campionaria: piano della ricerca; questionario, metodologia di campionamento, metodologia di somministrazione, metodi di verifica e controllo dei dati; piano di elaborazione dei dati;
 - Focus group e interviste. Piano e metodologia proposta: traccia delle interviste: individuazione dei partecipanti ai focus e programmazione degli stessi, indicazioni sulla metodologia di conduzione (domande, brain-storming guidato)
- **Rapporto di ricerca conclusivo** comprensivo di :

- - Analisi mercato della conservazione programmata (domanda e offerta): aspetti quantitativi e qualitativi.
- Dimensionamento del "fabbisogno" di conservazione per gli edifici di interesse storico architettonico, beni mobili e superfici di pregio nelle diverse regioni
- Costruzione di almeno due scenari previsionali e relativa stima dei fabbisogni occupazionali delle figure analizzate nelle Regioni partecipanti al progetto;
- Documento relativo alle modalità di sviluppo e ripetizione dell'indagine proposta

METODOLOGIA

- Ricerca desk
- Analisi delle fonti statistiche
- Indagine campionaria
- Metodologie di indagine qualitativa (Dephi, focus-group ecc.)
- Costruzione di scenari di breve-medio periodo

La ricerca dovrà indagare sia aspetti quantitativi che qualitativi relativamente al segmento di mercato oggetto di indagine. A scopo esemplificativo si riportano le principali variabili che la fase di analisi dovrà affrontare.

Aspetti quantitativi

Dimensione, tipologia, numero di addetti per tipologia di professione, fatturato delle imprese e delle istituzioni profit e no-profit operanti nel campo della conservazione, principali indicatori economici; struttura della "domanda" nel settore pubblico e privato, nazionale e internazionale; permanenza sul mercato (tasso di ricambio, mortalità ecc.); grado di specializzazione

Aspetti qualitativi

Punti di forza e di debolezza del sistema; minacce e opportunità; livello di qualificazione degli addetti e il fabbisogno formativo; la "cultura" d'impresa; competenze manageriali e tecnico-scientifiche, anche nella prospettiva della conservazione programmata del patrimonio; profili di competenza degli addetti con particolare riferimento ai restauratori di beni mobili e di superfici di pregio

SOGGETTI COINVOLTI

Imprese, professionisti e istituzioni operanti nel campo della conservazione del patrimonio culturale (versante offerta e domanda); Associazioni di categoria.

Testimoni privilegiati operanti nello stesso campo

TEMPI

- **Rapporto preliminare** : entro tre mesi dalla redazione del progetto esecutivo;
- **Rapporto intermedio**: entro sei mesi dalla redazione del progetto esecutivo;
- **Rapporto conclusivo** entro un anno dalla redazione del progetto esecutivo.



Azione 7

Messa a punto di strumenti per la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze

OBIETTIVI

- Conseguire una metodologia condivisa per la certificazione delle competenze, a partire dalle metodologie elaborate e in via di elaborazione a livello nazionale.
- Applicare la metodologia alle figure professionali analizzate nel progetto

FASI OPERATIVE

- Rilevazione e analisi comparativa dei sistemi di certificazione attualmente esistenti (a livello regionale, nazionale ed europeo)
- Elaborazione di strumenti di valutazione per la certificazione delle competenze
- Proposta di applicazione degli strumenti ai profili di competenza analizzati, con particolare riferimento al restauratore.

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- esempi di standard d'esercizio professionale delle competenze
- strumenti di valutazione per la certificazione delle competenze

METODOLOGIA

- ricerca desk: individuazione dei soggetti operanti nel campo e raccolta della documentazione esistente
- interviste campione sull'affidabilità e l'efficienza degli strumenti metodologici in uso e su eventuali strumenti in fase di elaborazione

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti operanti nel campo della certificazione, operatori del settore della conservazione e del restauro

TEMPI

entro 150 gg. dalla conclusione dell'azione n. 4



Azione 8

Definizione di linee guida per la progettazione dei percorsi formativi

OBIETTIVI

- Delineare percorsi formativi finalizzati alla formazione di profili professionali coerenti con i risultati delle azioni 3 e 4
- Definire, da parte delle Amministrazioni competenti, politiche di orientamento dell'offerta formativa verso i percorsi professionali elaborati

FASI OPERATIVE

- Comparazione dei risultati dell'Azione 5 (Ricerca sull'offerta formativa esistente) e l'Azione 6 (Analisi del mercato e dei fabbisogni occupazionali) e verifica dei 10 profili analizzati nella fase 4, rispetto ai quali elaborare le linee-guida
- elaborazione delle linee guida per la formazione di tali figure
- elaborazione di criteri per l'accREDITAMENTO delle agenzie formative con specifico riferimento all'ambito delle figure analizzate
- elaborazione di ipotesi di modelli organizzativi che facciano interagire nella realizzazione del percorso formativo diverse agenzie formative, con particolare riferimento alla formazione del restauratore

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Catalogo delle competenze - obiettivo
- Distribuzione delle competenze obiettivo sui diversi livelli di percorso formativo: formazione di base, formazione specialistica, formazione continua
- Ipotesi di architettura modulare corredata da indicazioni metodologiche e disciplinari (requisiti formali e non formali d'ingresso, competenze da sviluppare, standard di durata, strumentazioni/metodologie, modalità di certificazione delle competenze)
- Criteri per l'accREDITAMENTO delle agenzie formative con riferimento alle strutture, alle attrezzature, al corpo docente e alle altre figure che intervengono nel processo formativo
- Ipotesi di modelli organizzativi, anche in relazione agli aspetti di sostenibilità economica, con particolare riferimento alla formazione del restauratore

METODOLOGIA

- Acquisizione dei risultati della fase 4 (Analisi delle competenze delle figure selezionate)
- Costituzione di gruppi di lavoro misti tra formatori e rappresentanti delle professioni oggetto di analisi, per definire il peso delle diverse competenze, il rapporto tra teoria, esercitazioni e stage ecc.

SOGGETTI COINVOLTI

Università; Centri di formazione professionale, Istituti statali, altre Agenzie formative

Rappresentanti del mondo delle professioni

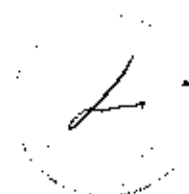
Amministrazioni regionali e nazionali competenti in materia di formazione e beni culturali.

TEMPI

La presente azione potrà prendere avvio a seguito del completamento delle azioni 3, 4 e 5.

L'analisi delle risultanze di tali azioni sarà svolta nell'arco di 1 mese.

Lo sviluppo delle linee-guida dovrà svolgersi nell'arco di 5 mesi.



Azione 9

Realizzazione delle attività di comunicazione e promozione (comprehensive di un sistema web-based a supporto del progetto)

OBIETTIVI

- Diffondere i risultati del progetto utilizzando strumenti e supporti multimediali efficaci e mirati a più target di riferimento attraverso:
 - azioni di informazione e comunicazione di carattere generale relativamente allo sviluppo complessivo del progetto e, pertanto, destinate ad un pubblico eterogeneo;
 - interventi divulgativi incentrati su quelle fasi del progetto che richiedono una diffusione più mirata;
- Realizzare un sistema informativo a supporto dell'intero progetto, comprendente un'area Intranet (riservata agli organismi di Direzione del progetto e al Tavolo delle rappresentanze) e un'area Internet destinata ad attività divulgative e di interazione con l'esterno;

FASI OPERATIVE

- Elaborazione del piano di comunicazione e promozione comprensivo del sistema web-based a supporto del progetto e dell'attività di comunicazione;
- Realizzazione sistema informativo
 - Individuazione degli oggetti e delle attività che il sistema dovrà supportare
 - Individuazione dei soggetti che potranno realizzare il sistema e delle tecnologie necessarie per supportarlo
 - Realizzazione prototipale del sistema Intranet e Internet, con relativi strumenti di interfaccia tra i due sottosistemi
 - Test del prototipo e sua messa a regime
 - Manutenzione evolutiva del sistema durante tutto il progetto
- Attività di comunicazione
 - Individuazione dei prodotti derivanti dalle varie attività e che potranno essere resi pubblici (report finali, statistiche, riassunti, basi dati, atti di seminari, ecc.)
 - Individuazione delle modalità di comunicazione (formati cartacei e/o pagine web, strumenti interattivi, motori di ricerca, forum, news letter, mail list, ecc.) e dei ruoli all'interno dei partner del progetto (fornitori delle informazioni, comitato di redazione, amministratori/gestori delle basi dati)
 - Progettazione e realizzazione degli strumenti adatti alla pubblicazione dei prodotti/risultati
- Progettazione e realizzazione di almeno tre seminari informativi/formativi
- Progettazione e realizzazione di un CD-Rom che con l'ausilio di tecniche multimediali (animazioni ed audio) dovrà consentire la trasposizione dei risultati del progetto in uno strumento di semplice comprensione. Con particolare riferimento ai prodotti delle azioni 3 e 4.
- Per i prodotti cartacei dovrà essere preventivata sia la fase di editing che la fase di stampa dei materiali con modalità da definire, indicativamente si prevede la riproduzione in
- Per il Cd-rom, per il quale è prevista la riproduzione in almeno 10.000 esemplari dovrà essere previsto:
 - progetto di dettaglio
 - progetto grafico



- sviluppo elementi multimediali
- realizzazione e diffusione Presentazione Progetto (via Internet o CD-ROM)
- individuazione delle funzionalità multimediali per il prodotto finale
- realizzazione di uno storyboard
- adattamento progettazione grafica
- sviluppo dell'architettura
- realizzazione delle animazioni
- montaggio dei contenuti multimediali e testuali
- test e debug
- rilascio del CD-Rom

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Sito Web che consente l'accesso a informazioni di pubblico dominio e a un'area riservata ai partner del progetto per l'attività lavorativa
- Servizi interattivi su web (raccolta questionari, motori di ricerca, forum)
- Documenti informativi da distribuire in formato cartaceo e/o elettronico in particolare si prevede la realizzazione di almeno un opuscolo illustrativo del progetto in quadricomia da distribuire in occasioni di convegni e seminari per un totale di 10.000 copie; la stampa di almeno due rapporti di ricerca per un totale di almeno 5.000 copie, comprensivi di immagini a colori per un totale di circa 160 pagine ciascuna, con la possibilità di prevederne la distribuzione e la vendita;
- Seminari informativi e formativi (almeno 3) I territorio delle Regioni coinvolte nel progetto;
- Prototipo multimediale con contenuti di test;
- CD-Rom master e riproduzione del CD in almeno 5.000 copie;
- Spedizione dei diversi materiali di comunicazione (CD, Opuscolo, pubblicazioni).

METODOLOGIA

Si tratta di realizzare una serie di differenti prodotti, fortemente interrelati tra loro:

- un sistema web-based che faccia da supporto a tutta l'attività svolta dal gruppo di lavoro e del sistema di monitoraggio, con servizi di agenda, condivisione di file, mailing list, accesso a basi dati e altri servizi che rispondano alle necessita rilevabili in fase progettuale o che potrebbero insorgere in corso d'opera
- un sito web destinato al pubblico che consenta di accedere a documenti finali del gruppo di lavoro, di avere viste sulle basi dati risultati delle ricerche o su report di analisi degli stessi, di interagire con il gruppo di lavoro per la realizzazione di attività specifiche (forum, iscrizioni ai seminari, compilazione di form di rilevazione, ...)
- una serie di seminari destinati a pubblici diversi e a carattere più strettamente istituzionale, quali seminari informativi/formativi da programmarsi secondo un percorso itinerante de coinvolga le Regioni che partecipano al progetto.
- Un CD-Rom che con l'ausilio di tecniche multimediali (animazioni ed audio) dovrà consentire la trasposizione dei risultati del progetto in uno strumento di semplice comprensione. Con particolare riferimento ai prodotti delle azioni 3 e 4.
- Pubblicazioni su supporto cartaceo indirizzate sia a un vasto pubblico che a un pubblico di specialisti,

I prodotti vanno a formare un unico Sistema Informativo a supporto del progetto, che metterà a disposizione canali di comunicazione preferenziali, aree ad accesso limitato,



• basi dati condivise, strumenti di reportistica e di raccolta di questionari on-line, e altri tools per semplificare l'attività del gruppo di lavoro.

L'area Intranet sarà organizzata in modo da poter interagire con quella Internet al fine di rendere facilmente disponibili al pubblico i risultati dell'attività svolta e da consentire al gruppo di lavoro di interagire con l'esterno, per raccogliere dati on-line (es.: tramite la predisposizione di questionari) e rispondere a richieste (es.: strumenti per la realizzazione di FAQ, newsletter o altro); dovrà anche essere in grado di fornire tutta la reportistica che chi si occuperà del monitoraggio del progetto sarà in grado di prevedere.

Sarà possibile anche gestire tramite Internet l'invio degli inviti ai seminari, la raccolta delle adesioni e la diffusione degli atti ai partecipanti.

Per semplificare l'organizzazione dei seminari saranno definiti uno o più prototipi standard di giornate seminariali, ottenendo anche lo scopo omogeneizzare gli interventi e la diffusione dei risultati, a vantaggio dell'impatto comunicativo.

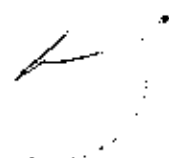
SOGGETTI COINVOLTI

Regione Capofila, Comitato di pilotaggio, Comitato tecnico-scientifico, Tavolo delle rappresentanze, Università, Centri di formazione professionale di primo e secondo livello, Istituti Statali, altre agenzie formative.

TEMPI

Lo sviluppo del sistema di supporto all'intero progetto non può che partire dalla presentazione del progetto esecutivo.

- La fase di realizzazione dell'area Intranet dovrebbe richiedere almeno 2 mesi di studio, progettazione, prototipizzazione e un successivo mese di test e messa in esercizio
- Contemporaneamente si può procedere allo studio e sviluppo della sezione Internet
- Sia il sistema Intranet che quello Internet saranno soggetti ad una evoluzione pressoché continua, man mano che insorgeranno nuove esigenze con l'avanzamento del progetto.
- L'organizzazione dei seminari potrebbe richiedere 2 mesi per lo studio e realizzazione dei prototipi standard e un mese per la realizzazione di ciascun ciclo di seminari.



Azione 10

Supporto agli Organismi di direzione del progetto per gli aspetti organizzativi

OBIETTIVI

- Fornire il necessario supporto organizzativo agli Organismi di direzione del progetto e al Tavolo delle rappresentanze per la realizzazione delle diverse azioni previste;
- Fornire alla Regione Capofila del progetto e a Tecnostruttura per le Regioni il supporto organizzativo nelle relazioni con le Regioni partecipanti e gli altri soggetti pubblici e privati interessati al progetto;
- Implementare il Sistema Informativo di supporto al progetto con le informazioni necessarie agli Organismi di direzione del progetto e agli altri soggetti coinvolti (Tavolo delle rappresentanze, Regioni aderenti, Ministeri, Associazioni di categoria, Parti Sociali ecc.)

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Supporto alla Regione capofila nella realizzazione amministrativa del progetto: assistenza al coordinamento del Comitato di Pilotaggio (preparazione della documentazione da dare o inviare, ai partner che fanno parte del comitato, stesura dei verbali delle riunioni ecc.);
- Supporto al Comitato tecnico-scientifico per la preparazione delle sedute (convocazione dei partecipanti, preparazione della documentazione, stesura dei verbali delle sedute ecc.);
- Supporto al Comitato di Pilotaggio e al Comitato Tecnico Scientifico nei rapporti con il Tavolo delle rappresentanze e assistenza allo stesso con riferimento a preparazione delle sedute (preparazione della documentazione da dare o inviare, stesura dei verbali, coordinamento delle riunioni, gestione di eventuali forum di discussione);
- Assistenza alla Regione capofila, al comitato di pilotaggio e al comitato tecnico-scientifico nei rapporti con gli altri soggetti che dovranno realizzare le diverse azioni previste dal progetto;
- Supporto alle azioni di comunicazione e all'implementazione del Sistema Informativo a supporto del progetto

Il supporto organizzativo dovrà garantire, orientativamente, lo svolgimento di :

- 6 riunioni del Comitato di pilotaggio e del Comitato tecnico-scientifico;
- 4 riunioni del Tavolo delle rappresentanze ;
- 2 seminari di comunicazione pubblica del progetto;

METODOLOGIA

In relazione alle altre azioni previste dal progetto, i proponenti dovranno articolare una proposta che illustri le modalità, anche innovative, di supporto previste.

In particolare, l'azione dovrà essere strettamente correlata all'implementazione del sistema informativo del progetto (prevista nell'azione n.9), pertanto la proposta dovrà illustrare in dettaglio le relazioni previste con tale sistema informativo.

SOGGETTI COINVOLTI

- Comitato di pilotaggio
- Comitato tecnico-scientifico
- Tavolo delle rappresentanze
- Regione capofila e Regioni aderenti
- Altri soggetti coinvolti nel progetto

TEMPI

Quattordici mesi a partire dalla presentazione del progetto esecutivo.



Azione 11

Supporto agli Organismi di direzione del progetto per il monitoraggio e la valutazione delle azioni realizzate e dei relativi prodotti

OBIETTIVI

- Adempiere gli obblighi regolamentari dettati a livello comunitario per la sorveglianza dei Fondi strutturali (Regolamento quadro n. 1260/99 Capo III° Valutazione);
- Verificare in itinere e a consuntivo la qualità, l'efficienza e l'efficacia del progetto in relazione agli obiettivi, alle metodologie utilizzate e ai risultati delle diverse azioni previste;
- Individuare, in corso d'opera, eventuali problemi e proporre tempestivamente i necessari interventi correttivi.

FASI OPERATIVE

- Definizione dell'architettura del sistema di valutazione articolato in :
 - **Monitoraggio fisico**: verifica dell'efficacia del progetto in relazione agli obiettivi, alle metodologie utilizzate e ai risultati delle diverse azioni previste; dovrà in particolare essere fornito supporto al Comitato Tecnico Scientifico nella valutazione della rispondenza e della qualità dei prodotti di ciascuna azione attraverso un'istruttoria preliminare degli stessi;
 - **Monitoraggio di gestione del progetto**: verifica del processo di gestione del progetto con particolare riferimento al funzionamento degli organismi di direzione, e in particolare, al raccordo tra questi e il Tavolo delle rappresentanze.
 - **Monitoraggio di contesto**: verifica dell'efficacia del progetto in termini di impatto a breve termine, con particolare riferimento alla capacità dello stesso di incidere a livello istituzionale nel processo di definizione del quadro normativo degli interventi sul tema della conservazione programmata;
- Realizzazione del sistema informatico a supporto del sistema di valutazione e messa a punto del sistema di indicatori;
- Implementazione del sistema con l'accompagnamento del progetto nelle sue diverse fasi
- Valutazione complessiva finale sull'attuazione del progetto.

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Sistema informatico a supporto della valutazione in grado di gestire ed elaborare i dati rilevati attraverso la predisposizione di una banca dati;
- Report quantitativi e qualitativi di monitoraggio fisico, gestionale e di contesto;
- Report qualitativi su alcune tematiche rilevanti, con particolare riferimento alla rete istituzionale e sul valore aggiunto dell'interregionalità al progetto;
- Report finale di valutazione.



METODOLOGIA

Il processo valutativo ricorre ad un ampio spettro di metodi, soprattutto qualitativi: questi dovranno essere definiti a partire dagli obiettivi del progetto e dell'analisi del contesto scientifico, istituzionale e di mercato in cui si colloca.

Il monitoraggio avverrà attraverso rilevazioni sistematiche sulle diverse tipologie di azioni previste e i risultati saranno oggetto di confronto e analisi da parte del Comitato di pilotaggio.

Le attività di monitoraggio e di valutazione saranno gestite attraverso incontri periodici di tipo operativo, sia con gli organismi di direzione che con il gruppo tecnico di coordinamento del progetto, in cui verranno definiti modalità e strumenti.

I risultati della valutazione saranno oggetto di confronto e analisi da parte degli organismi di direzione del Progetto: Comitato di pilotaggio e Comitato Tecnico Scientifico.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto attuatore

Membri del Comitato di pilotaggio

Membri del Comitato tecnico scientifico

Tavolo delle rappresentanze

Enti ed istituzioni di riferimento del progetto

TEMPI

Venti mesi a partire dalla presentazione del progetto esecutivo.

Il monitoraggio dovrà accompagnare il progetto in tutte le sue fasi realizzative e articolarsi in relazione ai tempi previsti per ciascuna azione di sistema. (14 mesi).

La valutazione di impatto e il report finale di valutazione dovranno essere completati nei 6 mesi successivi.



Azione 12

Verifica dei risultati finali e indicazioni per la sperimentazione nelle Regioni aderenti al progetto

OBIETTIVI

- Predisporre, sulla base delle indicazioni degli organismi di coordinamento del progetto, il documento finale relativo alle diverse attività di progetto, finalizzato alla presentazione in sede politica (Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Stato-Regioni)
- Fornire indicazioni per avviare un confronto tra le Regioni aderenti sulle ipotesi di sperimentazione dei percorsi formativi

PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

- Documento finale validato dagli organismi di direzione del progetto e in sede politica.
- Proposta di discussione per la sperimentazione dei percorsi formativi nelle diverse Regioni

METODOLOGIA

Secondo le indicazioni che saranno fornite dagli organismi di direzione del progetto, il documento finale dovrà comprendere una parte di sintesi dei risultati della ricerca, gli allegati relativi alle diverse azioni, e la riarticolazione di tali risultati in "Linee Guida", sintetiche e di facile comprensione e lettura.

TEMPI

Un mese dal completamento dell'azione 8.



	Regione	Quota per Regione
1)	Abruzzo	72.978
2)	Basilicata	52.720
3)	PA di Bolzano	35.726
4)	Calabria	108.968
5)	Lazio	163.209
6)	Liguria	67.024
7)	Lombardia	274.356
8)	Piemonte	184.584
9)	Puglia	162.288
10)	Sicilia	204.098
11)	Valle d'Aosta	16.947
12)	Veneto	157.102
	Totale	1.500.000

A circular stamp with a signature over it. The stamp contains the text "LAZIO" and "PUNTA".

Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata"

Considerato che

- Il 16 febbraio 2001 il Coordinamento politico interregionale dei beni culturali ha approvato una mozione in cui si ribadisce la necessità che il Ministero dei Beni culturali e le Regioni affrontino in maniera organica la regolamentazione del processo di conservazione in particolare per quanto attiene: le professionalità, i profili di competenza e gli standard di esercizio delle professioni, le responsabilità nelle diverse fasi; la definizione delle linee guida relative ai curricula formativi, nonché le modalità di certificazione delle competenze; e concorda altresì sull'urgenza di avviare prioritariamente su tali tematiche un progetto interregionale;
- La proposta progettuale su tale tema è stata approvata in sede di coordinamento tecnico dei beni culturali in data 23/04/02 e dal coordinamento tecnico alla formazione e lavoro in data 08/05/02;
- La Regione Lombardia si sente particolarmente responsabilizzata nell'avviare tale progetto anche come capofila all'interno del Coordinamento tecnico interregionale ai beni culturali delle problematiche relative all'area del restauro e reputa fondamentale la costruzione di una dimensione interregionale che permetta un'ampia condivisione del progetto con tutti i soggetti pubblici responsabili della tutela e della valorizzazione dei beni culturali;

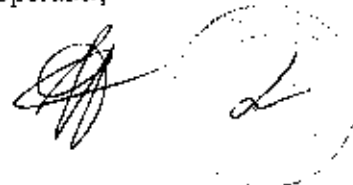
Visto che

- l'articolo 117 riformato della Costituzione prevede l'introduzione di competenze normative congiunte tra Stato e Regioni e competenze esclusive di queste ultime su talune materie tra le quali l'istruzione, la formazione professionale e le politiche attive del lavoro, materie su cui il progetto interregionale allegato al presente protocollo insiste,
- nel complesso, il settore della conservazione programmata necessita di una revisione del quadro normativo di riferimento e un progetto condiviso tra più Regioni, concordi i settori cultura e formazione professionale, permette di offrire, con la creazione di un prodotto condiviso da tutti i soggetti coinvolti, un concreto contributo anche agli atti normativi che il Ministero per i beni culturali si appresta ad emanare, tenuto conto delle competenze esclusive delle regioni su alcune materie;

Considerato che

- la conservazione del patrimonio culturale, unitamente a quella dell'ambiente in cui è inserito costituisce il presupposto delle azioni di valorizzazione dei progetti integrati di sviluppo locale e di promozione del turismo culturale nella regione;
- la qualità professionale e le competenze dei diversi soggetti (professionisti, maestranze e imprese) che intervengono nelle diverse fasi del processo di conservazione programmata sono a tale scopo determinanti;
- tali figure non sono mai state definite con precisione rispetto alle competenze professionali che sostanziano il loro operare;
- vi è necessità di provvedere all'interno della conservazione programmata ad una definizione delle linee guida per la progettazione dei percorsi formativi e costruire un sistema di certificazione delle competenze delle figure professionali ivi operanti;

Il presente allegato è composto di 3 pagine



- che il progetto si può sviluppare anche attraverso un approfondito confronto con rappresentanti ed esponenti autorevoli della professione in modo da creare un tavolo di lavoro comune tra i principali attori che giocano un ruolo in tale ambito in un confronto congiunto e comune che vede le regioni accomunate su posizioni condivise e comuni;
- è opportuno definire un protocollo d'intesa le Regioni e i Coordinamenti entro il quale inserire i diversi aspetti della cooperazione per l'attuazione del progetto finalizzato alla definizione dei profili di competenza, creazione di proposte per la formazione per la certificazione delle competenze e l'accesso all'esercizio professionale delle figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata;

Tutto ciò premesso

Le Regioni e i coordinamenti tecnici alla cultura e alla formazione e lavoro intendono promuovere la realizzazione del Progetto interregionale "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione programmata"

Nello specifico la Regione Lombardia si impegna a:

- incentivare le reti con i soggetti istituzionali che intervengono sul tema
- espletare le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle azioni di sistema previste nel progetto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia e
- selezionare congiuntamente con le altre Regioni firmatarie del presente accordo i soggetti attuatori sulla base di un bando i cui contenuti dovranno essere coerenti con le linee progettuali riportate nell'allegato A di questo protocollo
- stipulare con il soggetto attuatore individuato un apposito accordo formale per la realizzazione delle attività nel quale siano dettagliati i compiti e riportato il piano analitico dei costi
- garantire la funzionalità e lo sviluppo del progetto assumendo il ruolo di Regione Capofila
- garantire il coordinamento del progetto

Le altre Regioni, attraverso i rispettivi Servizi alla cultura e alla formazione, si impegnano a:

- assumere la titolarità del progetto interregionale
- promuovere iniziative di sperimentazione dei profili professionali individuati presso i propri territori
- concordare con le altre Regioni partecipanti contenuti, modalità e strumenti di realizzazione e costi delle azioni a carattere interregionale nonché modalità di attuazione di queste;
- coordinare e promuovere l'attuazione del progetto a livello regionale anche sulla base di accordi con rappresentanti delle parti economiche e sociali locali e altri soggetti istituzionali locali;
- assicurare il tutoraggio del progetto a livello regionale secondo protocollo e criteri concordati fra le Regioni partecipanti all'accordo;
- provvedere alla elaborazione dei rendiconti delle attività formative e di sistema condotte a livello regionale ;
- raccogliere e trasmettere i dati di monitoraggio fisico e finanziario relativi alle parti del progetto realizzato a livello regionale oltre che al valutatore indipendente, alla Regione capofila, nonché all'Unità di valutazione nazionale del MLPS;
- eseguire i controlli e le verifiche sull'andamento dei singoli interventi a livello regionale ed informare la Regione capofila degli esiti dei controlli stessi.

- disporre gli impegni di spesa e i pagamenti nei tempi concordati e definiti congiuntamente sia in fase di progettazione che di realizzazione ai fini del perseguimento degli obiettivi del progetto;
- trasferire alla Regione capofila le risorse destinate alle azioni di sistema previste;
- utilizzare metodologie, modelli e risultati del progetto per la realizzazione della programmazione e gestione del FSE.

Le regioni e i Coordinamenti interregionali alla cultura e alla formazione e lavoro si impegnano a:

- a) istituire un Comitato interregionale di pilotaggio con compiti di definizione delle linee di indirizzo, gestione e monitoraggio dell'intero progetto. Sono membri di questo Comitato fino a due rappresentanti per ogni Regione e Provincia Autonoma partner del progetto,
- b) coordinare il processo di definizione dei contenuti, modalità e strumenti di realizzazione e costi delle azioni a carattere interregionali, nonché delle modalità di attuazione di queste
- c) promuovere e realizzare l'attuazione delle azioni a carattere interregionale anche sulla base di accordi stipulati con soggetti attuatori selezionati in base a procedure previste dalle norme nazionali e regionali in materia.
- d) costituire gruppi di lavoro misti su temi specifici che prevedano la partecipazione di rappresentanti qualificati delle parti sociali e di esperti
- e) costituire un comitato tecnico scientifico con compito di valutare e validare i prodotti del progetto. Sono membri del comitato un rappresentante del Ministero dei beni culturali e ambientali, dell'Istituto Centrale per il Restauro, dell'Opificio delle Pietre Dure dell'IPCL, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Istruzione, del MIUR di ciascuna delle parti sociali interessate e del Coordinamento alla cultura e della Formazione e lavoro
- f) ad effettuare, allo scadere del presente Protocollo, una valutazione complessiva dei risultati ottenuti. Il presente protocollo ha durata biennale e può essere rinnovato
- g) ad estendere la partecipazione ad altre Regioni e Province Autonome che manifestino interesse al progetto stesso e che in prima istanza non hanno ritenuto di aderire al presente protocollo d'intesa ai fini di favorire l'allargamento della "rete" tra le Regioni sui temi del progetto
- h) garantire, nel rispetto delle nuove competenze istituzionali, l'unitarietà dell'intervento strategico in materia di formazione nel settore della conservazione programmata in coerenza con quanto definito nel progetto e a fare validare i modelli e i prodotti del progetto nelle sedi istituzionali opportune.

Regione Lombardia
 Regione Piemonte
 Regione Lazio
 Regione Veneto
 Regione Puglia
 Provincia Autonoma di Bolzano
 Regione Abruzzo
 Regione Basilicata
 Regione Calabria
 Regione Liguria
 Regione Sicilia
 Regione Valle D' Aosta

